



Comune di Anacapri

# **Linee Guida del PEBA**

Piano per L'Eliminazione delle Barriere  
Architettoniche

## Indice

1. Introduzione.....	4
2. Inquadramento normativo .....	6
2.1. Riferimenti normativi ONU .....	7
2.2. Normativa dell'Unione Europea.....	7
2.3. Normativa nazionale .....	7
2.4. Normativa regionale .....	12
3. Premesse metodologiche.....	13
3.1. Principi e definizioni .....	13
Accessibilità .....	13
Accomodamento ragionevole.....	13
Ambiente costruito.....	14
Barriere .....	14
Benessere ambientale.....	16
Camminabilità .....	17
Comunicazione accessibile o inclusiva .....	18
Discriminazione .....	19
Facilitatori.....	19
Figurabilità.....	19
Multisensorialità .....	20
Orientamento .....	20
Persone con disabilità .....	21
Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA): .....	22
Principio dei sensi multipli .....	23
Progettazione universale.....	23
Usabilità .....	24

4. Metodologie e redazione .....	24
4.1. Livelli di analisi .....	24
4.2. Livelli qualitativi di utilizzo degli spazi pubblici .....	24
4.3. Ambiti spaziali di intervento.....	25
4.4. Fasi di redazione del P.E.B.A. ....	25
4.4.1. Prima fase: Analisi preliminare.....	26
4.4.2. Seconda fase: Rilievo dello stato di fatto .....	27
4.4.3. Terza fase: Definizione delle soluzioni progettuali e relativa stima dei costi	28
4.5. Contenuti del P.E.B.A.....	29
5. Adozione e Approvazione.....	29
6. Attuazione e realizzazione degli interventi .....	31
7. Monitoraggio e Aggiornamento .....	32
8. Fonti .....	33
8.1. Fonti principali .....	33
8.2. Fonti secondarie.....	34

# 1.Introduzione

Le presenti Linee guida costituiscono il programma di lavoro del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche e pongono le basi per la definizione di strategie, strumenti, schemi di lavoro ed altri indirizzi operativi da sviluppare nelle fasi di analisi, progettazione e programmazione degli interventi.

L'intento è teso alla creazione di uno strumento di pianificazione a livello territoriale dinamico, che abbia la capacità di adattarsi alle evoluzioni del contesto sociale da perseguire attraverso la partecipazione della collettività locale nell'indagine funzionale ed antropologica dello spazio costruito.

Nel definire le indicazioni metodologiche necessarie per ottemperare alle prescrizioni della legislazione nazionale (L. 41/86, L. 104/92, L. 13/89, DM 236/89, DPR 503/96) e regionale (l.r. 11/2007 e 25/2017) in tema di accessibilità e di superamento delle barriere è doveroso tener conto anche dei più recenti principi introdotti dalla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, norma recepita dallo Stato italiano con la L. 18/2009, assumendo l'approccio e gli strumenti dell'Universal Design/Design for All.<sup>1</sup>

La Legge n. 18/2009 del 03.03.2009 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità" ha riconosciuto il diritto alla mobilità e alla piena fruizione degli spazi collettivi come preconditione necessaria alle persone con disabilità per poter esercitare i propri diritti di partecipazione alla vita sociale; in attuazione dell'art. 3 della legge sopra richiamata, il D.P.R. n. 132/2013 del 04.10.2013 ha imposto ai soggetti competenti di predisporre e adottare il piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), quale strumento di individuazione degli interventi più idonei al superamento delle barriere architettoniche negli edifici e spazi pubblici, per garantirne una piena accessibilità e fruibilità anche da parte delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

In ambito nazionale sono emersi negli ultimi anni interessanti indirizzi e Linee Guida per l'accessibilità: ad esempio il MIBAC (Ministero per i Beni e le Attività Culturali) per i siti museali (DM 28 marzo 2008) e le "Linee guida su politiche integrate per città accessibili a

---

<sup>1</sup> Vedi Progettazione universale a pagina 22. Progettazione universale

tutti” elaborate dall’Istituto Nazionale di Urbanistica nel 2019, nonché diverse linee guida regionali per la redazione dei PEBA.

Il concetto fondante è quello di una Città per Tutti ovvero di un “Piano per l’accessibilità e usabilità dell’ambiente costruito, inclusione sociale e benessere ambientale” redatto considerando le diverse caratteristiche, capacità, esigenze, condizioni e preferenze di tutta la cittadinanza, nonché di visitatori occasionali e turisti. Pertanto, seguendo questo approccio è raccomandato un processo partecipativo sin dalle prime fasi, capace di coinvolgere tutti gli attori – decisori e portatori di interesse.<sup>2</sup>

Nell’ottica in cui la sostenibilità ambientale è integrata alla sostenibilità sociale, l’accessibilità sarà garantita, non da una serie di singoli elementi, ma da un sistema urbano di reti veicolari e pedonale confortevole e fruibile in modo autonomo e sicuro. L’accessibilità tanto per il cittadino, quanto del visitatore occasionale, parte dalla mobilità non solo tra i luoghi di maggior interesse e non solo all’interno del Comune di Anacapri ma all’interno dell’isola e rispetto al territorio della Costiera Sorrentina e Amalfitana e alla città di Napoli.

Come sottolineato nelle “Linee guida su politiche integrate per città accessibili a tutti” elaborate dall’Istituto Nazionale di Urbanistica nel 2019, *«il turismo accessibile può costituire una leva (...) per innalzare la qualità dell’abitare. Gli interventi di miglioramento dell’accessibilità ad attrezzature e patrimoni culturali non possono limitarsi alle sole condizioni di fruibilità interna a singoli siti, contenitori e servizi. Devono inquadrarsi in progetti **estesî e integrati**, sviluppati a una scala idonea a connettere territori, tessuti urbani, edifici, eccellenze storiche, enogastronomiche, turistiche ed economiche».*

In un territorio ad alta vocazione turistica come Anacapri, tali parole assumono un ruolo centrale nella redazione del P.E.B.A. La presenza negli spazi urbani di numerose barriere architettoniche legate ad una morfologia ricca di dislivelli costringe tanto i residenti quanto i visitatori affetti da disabilità ad usufruire spesso di mezzi per muoversi sull’isola. Il trasporto pubblico non sempre riesce a rispondere a questa esigenza di mobilità, specialmente nei periodi di maggiore affluenza.

Lo scopo principale del P.E.B.A. sarà individuare le BB. AA., stabilire quali potranno essere oggetto di intervento e classificarle in base alla tipologia generale di risoluzione,

---

<sup>2</sup>“Nessuno lasciato indietro” è un impegno della dichiarazione delle Nazioni Unite sull’Agenda 2030.

lasciando ai singoli progetti la libertà di definire gli aspetti di dettaglio (scelte sulla distribuzione degli spazi, sul dimensionamento degli ambienti, sui materiali da impiegare, sugli arredi, la segnaletica informativa ecc.). Il piano sarà concepito attorno al principio della gradualità degli interventi E.B.A. (interventi di eliminazione di barriere fisiche e percettive), ossia della scelta di alcuni interventi prioritari rispetto ad altri, altrettanto necessari, ma meno urgenti, in base alle esigenze dei fruitori. La scelta degli interventi prioritari sarà effettuata in base a criteri di urgenza in relazione alle risorse effettivamente disponibili in un orizzonte temporale che sarà necessariamente di medio lungo termine, poiché deve assicurare ed accompagnare un progressivo consolidamento di valori quali autonomia, inclusione della disabilità come componente della compagine sociale.

## **2. Inquadramento normativo**

Il quadro normativo in materia di predisposizione, adozione e attuazione dei P.E.B.A., oltre a:

- fissare i criteri da adottare nella progettazione di nuovi spazi/edifici pubblici (secondo i requisiti dell'“universal design” o del “design for all”) e nella riqualificazione di spazi/edifici esistenti che necessitano di adeguamento;
- fissare le caratteristiche funzionali, geometriche, dimensionali e di comfort minime di ogni luogo/ambiente pubblico, a seconda della sua destinazione;
- ha introdotto, in via generale, alcuni “requisiti” che riportano alle diverse modalità o livelli di fruizione degli spazi pubblici da parte dell'utenza ampliata, termine con il quale si individua un gruppo eterogeneo di utilizzatori, comprensivo non solo di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

Questi requisiti generali, che individuano i diversi “modi d'uso” o “livelli d'uso” di un determinato spazio collettivo da parte degli utilizzatori abituali e non, sono necessari per distinguere i comportamenti e i rapporti degli operatori con l'ambiente considerato dai comportamenti e dai rapporti dell'utenza con lo stesso e sono utili ad individuare gli spostamenti dell'utenza in relazione alle attività svolte in esso. Nel prospetto che segue sono stati riportati questi modi d'uso o livelli di utilizzo/fruizione di uno spazio collettivo, come definiti dalla vigente normativa.

## 2.1. Riferimenti normativi ONU

Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 13 dicembre 2006 ed entrata in vigore il 3 maggio 2008.

## 2.2. Normativa dell'Unione Europea

- **Regolamento (CE) n. 1370/2007** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia.
- *Art. 2-Definizioni: Ai fini del presente regolamento si intende per: a) «trasporto pubblico di passeggeri»: i servizi di trasporto di passeggeri di interesse economico generale offerti al pubblico senza discriminazione e in maniera continuativa...*
- **UNI ISO 23601:2014** Safety identification - Escape and evacuation plan signs
- **UNI-PdR 24-2016** Elimination of architectural barriers - Guidelines for redesign of the build environment according to universal design principles
- **ISO 16069:2017** Graphical symbols - Safety signs - Safety way guidance systems (SWGS)
- **UNI EN ISO 7010:2019** Graphical symbols - Safety colours and safety signs - Registered safety signs
- **UNI CEI EN 17210:2021** Accessibility and usability of the built environment - Functional requirements

## 2.3. Normativa nazionale

La normativa italiana sul tema della disabilità trova il suo fondamento già in seno alla **Costituzione**:

- *Art. 3. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.*

- *Art. 13. La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge.*
  
- *Art. 16. Ogni cittadino pu" circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza.*

Il Ministero dei lavori Pubblici, con Circolari del 1967 e del 1968, ha definito il concetto di barriera architettonica, introducendo una serie di norme finalizzate ad "assicurare l'utilizzazione degli edifici sociali da parte dei minorati fisici e per migliorarne la godibilità generale", specificando che "le norme hanno come presupposto la generalizzazione dei vantaggi derivanti dalla eliminazione delle barriere architettoniche e dovranno trovare applicazione in tutti gli edifici di uso pubblico di nuova costruzione o esistenti, nel caso che questi ultimi siano sottoposti a ristrutturazione".

Tuttavia, è solo nel 1971 che con Legge 30 marzo 1971, n.118, all'art. 27 si stabilisce che gli edifici pubblici e aperti al pubblico di nuova costruzione debbano essere conformi alle norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche contenute nelle Circolari ministeriali; il successivo **D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384** reca il regolamento di attuazione della legge 118/1971 fissando criteri e norme di riferimento per la progettazione degli spazi al fine di eliminare le barriere architettoniche.

Dagli anni '80 si assiste ad una significativa produzione normativa, attraverso:

- **Legge 28 febbraio 1986 n. 41** "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 1986)"
    - *Art. 32 - "Disposizioni diverse"*
- (...) *Comma 20. Non possono essere approvati progetti di costruzione o ristrutturazione di opere pubbliche che non siano conformi alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384, in materia di superamento delle barriere architettoniche. Non possono altresì essere erogati dallo Stato o da altri enti pubblici contributi o agevolazioni per la realizzazione di progetti in contrasto con le norme di cui al medesimo decreto.*

*Comma 21. Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, numero 384, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti **piani di eliminazione delle barriere architettoniche** entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge.*

*Comma 22. Per gli interventi di competenza dei comuni e delle province, trascorso il termine previsto dal precedente comma 21, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nominano un commissario per l'adozione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche presso ciascuna amministrazione.(...)*

- **Legge 9 gennaio 1989 n. 13** "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati"

Legge che stabilisce i termini e le modalità in cui deve essere garantita l'accessibilità ai vari ambienti, con particolare attenzione ai luoghi pubblici prevedendo l'applicazione dei criteri sanciti nella L. 118/1971 e D.P.R. 384/1978.

- **Decreto ministeriale 14 giugno 1989 n. 236** "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche"

Legge che definisce tre diversi livelli di qualità dello spazio costruito attraverso accessibilità, adattabilità e visitabilità, con relativi criteri di progettazione e specifiche funzionali.

- **Legge 5 febbraio 1992 n. 104** "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"

Tale legge subordina il rilascio di concessioni e autorizzazioni edilizie alla verifica della conformità dei progetti alle norme anti barriere, e vincola il rilascio dei certificati di agibilità e abitabilità all'accertamento del rispetto delle norme in materia di abbattimento delle barriere architettoniche; inoltre, prevede l'integrazione dei PEBA con i PAU, Piani per l'Accessibilità Urbana che estendono l'ambito di applicazione delle norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche allo spazio urbano per la realizzazione di percorsi accessibili e sicuri per i diversamente abili;

- Art. 23 - Rimozione di ostacoli per l'esercizio di attività sportive, turistiche e ricreative

*Comma 3. Le concessioni demaniali per gli impianti di balneazione ed i loro rinnovi sono subordinati alla visitabilità degli impianti ai sensi del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236, di attuazione della legge 9 gennaio 1989, n. 13, e all'effettiva possibilità di accesso al mare delle persone handicappate.*

*- Art. 24 - Eliminazione o superamento delle barriere architettoniche*

*Comma 4. Il rilascio della concessione o autorizzazione edilizia per le opere di cui al comma 1 è subordinato alla verifica della conformità del progetto compiuta dall'ufficio tecnico o dal tecnico incaricato dal comune. Il Sindaco, nel rilasciare il certificato di agibilità e di abitabilità per le opere di cui al comma 1, deve accertare che le opere siano state realizzate nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche. A tal fine può richiedere al proprietario dell'immobile o all'intestatario della concessione una dichiarazione resa sotto forma di perizia giurata redatta da un tecnico abilitato.*

*Comma 9. I piani di cui all'articolo 32, comma 21, della citata legge n. 41 del 1986 sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate.*

- **Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996 n. 503** "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"  
Attuativo della L.104/1992, abroga il D.P.R.384/1978 e reca le norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche in edifici, spazi e servizi pubblici, compresi le aree edificabili, gli spazi pedonali, i marciapiedi e gli attraversamenti, le rampe e i parcheggi, i servizi igienici e l'arredo urbano in generale. Con esso vengono, per le opere edilizie (sia per gli spazi esterni che per gli edifici), recepite e richiamate integralmente le norme contenute nel D.M. 236/1989.
- **Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n. 380** "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia. (Testo A)"  
Prevede che il Comune debba accertare la conformità dei progetti di edifici pubblici e privati aperti al pubblico alle disposizioni in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, e che le opere difformi alle norme vigenti in materia di accessibilità, che per questo non sono fruibili da persone con disabilità, siano dichiarate inagibili.

- **Legge 1° marzo 2006 n. 67** "Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni"
- **Decreto 28 marzo 2008** "Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale".
- **Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81** "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
- **Legge 3 marzo 2009 n. 18** "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità"
- **Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013 n. 132** "Regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lettera a), del Decreto Legislativo 31 maggio 2011 n. 91".

Viene adottato il primo Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità redatto dall'Osservatorio che prevede, fra le altre misure, la promozione e attuazione dei principi di accessibilità e mobilità, attraverso azioni specifiche in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, mobilità e trasporti, accessibilità di siti e beni del patrimonio culturale.

- **Decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 2017 n.** "Adozione del secondo programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità" che persegue una nuova strategia della accessibilità che fa emergere una necessaria revisione e aggiornamento complessivo della normativa vigente in materia, per adeguarla ai principi della Progettazione Universale, in attuazione della Convenzione ONU"

Viene adottato il primo Programma di azione biennale, fa emergere la necessità per le Amministrazioni di dotarsi di Piani per l'abbattimento delle barriere architettoniche (PEBA), in conformità con i principi della Progettazione Universale e l'aggiornamento complessivo dell'impianto normativo, in attuazione della Convenzione ONU, e regolamentare l'accessibilità di spazi ed edifici pubblici esistenti al fine di definire i criteri e le modalità, stabilire procedure, tempi di adozione e approntare un sistema sanzionatorio per i casi di inosservanza.

**Decreto Legislativo 7 agosto 2019 n. 96** "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità»".

- **Decreto Ministeriale 2 settembre 2021** “Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81”.
- **Decreto Ministeriale 3 settembre 2021** «decreto minicodice» “Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81”.
- **Legge 22 dicembre 2021, n. 227** “Delega al Governo in materia di disabilità”<sup>3</sup>
- **Decreto Legislativo 13 dicembre 2023, n. 222** “Disposizioni in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità, in attuazione dell'articolo 2, comma 2, lettera e), della legge 22 dicembre 2021, n. 227”.
- **Decreto Legislativo 5 febbraio 2024, n. 20** “Istituzione dell'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità, in attuazione della delega conferita al Governo”.
- **Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62** “Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato”.
- **Decreto 12 novembre 2024, n. 197** “Regolamento recante la disciplina per la procedura di sperimentazione della valutazione multidimensionale e del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato, le relative modalità, le risorse da assegnare e il monitoraggio”.

## 2.4. Normativa regionale

**Legge regionale 23 ottobre 2007n. 11** “Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328”.

**Legge regionale 7 agosto 2017, n. 25**“Istituzione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità”.

---

<sup>3</sup>**Legge 24 febbraio 2023, n. 14**“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi. Proroga di termini per l'esercizio di deleghe legislative”

## 3. Premesse metodologiche

### 3.1. Principi e definizioni

Come chiave interpretativa di seguito alcuni termini che nell'ambito di questo tipo di progettazione e sulla base del già citato quadro normativo assumono significati più ampi.

#### Accessibilità

Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, è possibile garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico.<sup>4</sup>

“Requisito di edifici, parti di edifici o esterni degli ambienti costruiti che consente alle persone, indipendentemente da disabilità, età o sesso, di accedervi, entrarvi, utilizzarli e uscirne. L'accessibilità include la facilità di accesso, ingresso, evacuazione e/o utilizzo di un edificio e dei suoi servizi e strutture e degli spazi esterni da parte di tutti i potenziali utenti, con la garanzia della salute, della sicurezza e del benessere della persona durante lo svolgimento di tali attività”<sup>5</sup>

Si parla di accessibilità **condizionata** quando gli spazi sono fruibili per le persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale con l'ausilio di personale dedicato, mentre si parla di accessibilità **minima** quando sono fruibili solo gli ambienti principali - ovvero le aree (in uno spazio aperto) o i locali (in uno spazio costruito) in cui si svolgono le funzioni ivi attribuite - e almeno un servizio igienico di uno spazio o edificio pubblico.

#### Accomodamento ragionevole

Indica l'insieme delle modifiche e degli adattamenti necessari ed appropriati per assicurare alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e le libertà fondamentali. Dette modifiche, da adottare in casi particolari non altrimenti gestibili, sono ragionevoli in quanto non impongono un carico sproporzionato o eccessivo. Nella progettazione pensata per un'utenza ampliata non

---

<sup>4</sup>L. 18/2009, art.2

<sup>5</sup> UNI CEI EN 17210:2021, 3.1 Accessibility

si esclude tuttavia, riconoscendone anzi la necessità, il ricorso a soluzioni ragionevoli *ad personam*.

L'accomodamento ragionevole riguarda molteplici ambiti, in particolare la libertà e la sicurezza della persona, l'educazione, il lavoro e l'occupazione, la partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi ed allo sport. Il rifiuto dell'accomodamento ragionevole costituisce discriminazione fondata sulla disabilità.

## Ambiente costruito

"Ambienti esterni ed interni e qualsiasi elemento, componente o accessorio che sia commissionato, progettato, costruito e gestito per l'uso da parte delle persone."<sup>6</sup>

## Barriere

La formulazione originaria del concetto di barriera, come rinvenibile nelle Circolari ministeriali del 1968 e del 1969, era incentrata sull'aspetto della mobilità dell'individuo e sui suoi impedimenti, rappresentati dagli ostacoli fisici che rendono difficoltosa, se non impossibile, la fruizione, l'accesso o l'utilizzo di un ambiente fisico, mentre nella definizione degli anni '80 *"per barriere architettoniche si intendono:*

- *gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;*
- *gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;*
- *la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi."*<sup>7</sup>

Nel corso degli anni, muta il concetto di disabilità e si raggiunge la presa di coscienza dell'esistenza di barriere di natura psicologica, che si generano nell'interazione dei soggetti con l'ambiente circostante a causa di difficoltà motoria, sensoriale, psichica, di natura permanente o temporanea, dovute a diverse caratteristiche anatomiche, fisiologiche, percettive delle persone.

---

<sup>6</sup> UNI CEI EN 17210:2021, 3.12 Built Environment

<sup>7</sup> D.M. 236/1989, art. 2 e DPR 503/96, art. 1

A tal proposito, con la definizione di **barriera localizzativa** s'intende *"ogni ostacolo o impedimento della percezione connessi alla posizione, alla forma o al colore di strutture architettoniche e dei mezzi di trasporto, tali da ostacolare o limitare la vita di relazione delle persone affette da difficoltà motoria, sensoriale e/o psichica, di natura permanente o temporanea dipendente da qualsiasi causa"*.

La **barriera percettiva** invece è un concetto meno esplorato che, ad oggi, trova ancora scarso ambito di applicazione, sebbene venga già introdotto dal D.M. 236/1989. Se una barriera architettonica è costituita da elementi fisici ben visibili e tangibili, le barriere percettive sono, viceversa, identificabili con un'assenza, cioè la mancanza di indicazioni e di accorgimenti atti a segnalare la presenza di eventuali ostacoli o fonti di pericolo. Nella progettazione dell'accessibilità urbana questo tipo di barriere non si superano fornendo ulteriori indicazioni normative poiché non si tratta di eliminare ostacoli fisici, bensì di fornire informazioni aggiuntive in modo chiaro e corretto. A partire dall'analisi del contesto e dalle informazioni che l'ambiente già offre, il progettista integrerà queste ultime con le informazioni mancanti (visive, tattili, acustiche), rendendo l'ambiente sufficientemente comunicativo e capace di garantire la mobilità autonoma, l'orientamento e la fruizione degli spazi in sicurezza e in pieno comfort.<sup>8</sup>

Recenti studi condotti in ambito urbanistico e sociologico hanno introdotto il concetto della **"barriera tempo"**, che associa l'accessibilità alla variabile temporale; è il caso in cui il protrarsi dell'attesa per accedere ad un luogo o ad un servizio ne pregiudichino di fatto la fruizione.

Al quadro così delineato si aggiunge un'ultima riflessione: la Convenzione ONU introduce un importante aspetto sull'accessibilità legata allo spazio virtuale, segnatamente "all'informazione, e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico, sia nelle aree urbane che in quelle rurali". Tale assunto deriva dalla diffusione sempre più pervasiva del mondo digitale nella vita delle persone, attraverso la somministrazione di servizi che, spesso, avvengono esclusivamente via web; l'accendersi della crisi legata alla pandemia da Covid-19 ha senz'altro accentuato questa tendenza, mettendo in luce tutte le fragilità che una fetta di popolazione molto variegata possiede nel relazionarsi con l'accesso ad Internet ed all'ambiente digitale e che concorrono alla determinazione del cosiddetto

---

<sup>8</sup>Baracco 2018

“digital divide”. Nel vocabolario dell’Informatica, l’accessibilità rappresenta la “proprietà che devono possedere le applicazioni per essere utilizzate con facilità dagli utenti, in particolare da coloro che si trovano in condizioni di disabilità o svantaggio”. L’apertura del concetto di accessibilità al mondo tecnologico rappresenta un’attestazione di grande sensibilità nei confronti di un cambiamento di rotta soprattutto sistemico, che immagina una società sempre più digitale e connessa. L’erogazione di servizi digitali deve seguire un’evoluzione che vada di pari passo con la possibilità di utilizzare tecnologie e software in maniera semplice e “friendly”: solo così sarà possibile una fruizione davvero inclusiva di una risorsa che spesso, per alcune condizioni di disabilità, rappresenta una “finestra” imprescindibile sul mondo e sulla socialità.

## Benessere ambientale

Talvolta questa espressione è utilizzata per indicare quegli aspetti di qualità ambientale che hanno effetti benefici sulla salute, ma in realtà abbraccia un significato più ampio, si riferisce allo stare bene in un luogo e questa condizione si raggiunge quando si realizzano 3 diverse condizioni:

- 1) Determinate prestazioni ambientali: aspetti che hanno a che fare con l’igiene, umidità, temperatura, qualità della luce, dell’acustica, con la statica, con la sicurezza dei luoghi esterni ed interni, ecc. Il benessere ambientale presuppone sia il controllo di fattori ambientali quali gli aspetti microclimatici, il soleggiamento, l’arieggiamento, la qualità acustica, la qualità dell’illuminazione e più in generale il comfort visivo e uditivo, ma altresì comprende tutti quegli aspetti che maggiormente attengono la possibilità di muoversi e orientarsi nello spazio con facilità: la fluidità dei percorsi,
  - le dimensioni e l’articolazione degli ambienti in modo tale da regolare la prossimità tra gli utilizzatori e da permettere una apprezzabile figurabilità dello spazio (importante anche per quanto concerne il senso di sicurezza percepita e oggettiva),
  - la possibilità di impiegare facilmente arredi e attrezzature da parte di tutti tenendo conto delle esigenze della più ampia gamma di utilizzatori,
  - la qualità estetica delle soluzioni adottate, del paesaggio costruito, delle sue componenti e dei materiali utilizzati,
  - l’effetto della prima impressione che si riceve da uno spazio nel suo avvicinamento, al suo ingresso e nel suo utilizzo.

2) Garanzia del rispetto dei diritti umani e loro piena attuazione, cioè il diritto di avere una casa, di potersi muovere in autonomia, di partecipare attivamente alla vita sociale, ecc. Quando, cioè, si realizza la parità di diritti nella differenza, introducendo i concetti di eticità e uguaglianza. È etico quindi prendersi cura dello spazio-tempo antropizzato, prestando soprattutto attenzione alla relazione che coloro che abitano instaurano con l'ambiente e come quest'ultimo non sia assolutamente neutro rispetto alla qualità di vita delle persone.

3) Conoscenza antropologica e fenomenologica dell'abitare, cioè con i diversi e molti modi di abitare la casa, la città e il territorio, di percepire ed agire nello spazio-tempo, di condurre una vita materiale e immateriale piacevole.

### Camminabilità

La camminabilità è un concetto contiguo all'accessibilità e all'inclusione, giacché tali nozioni indagano l'ambiente antropizzato e finalizzano il loro operato a favorire il "camminare" (a piedi, con ausili o con mezzi alternativi all'auto) in autonomia.

Mentre l'accessibilità e l'inclusione nascono nell'ambito culturale dei diritti all'abitare le strutture urbane da parte delle persone più fragili della società, la camminabilità nasce nel contesto della riflessione urbanistica collegata alla pianificazione sostenibile, alla qualità e al funzionamento delle stesse strutture urbane, ovvero alla loro riqualificazione, rigenerazione.

Molti sono i punti di contatto fra i tre concetti che riguardano i percorsi urbani. Ad esempio, si interrogano su quanto i percorsi (marciapiedi, strade, piazze, ecc.) siano accessibili, usabili e utili, confortevoli, sicuri e piacevoli, come sono fra loro connessi e integrati, come vengono mantenuti, quali punti attrattivi e attività sono presenti, quali servizi di prossimità esistono. Tutto ciò per accrescere il benessere degli abitanti stabili e temporanei.

Nell'ambito della disciplina urbanistica, la camminabilità presuppone l'elaborazione del quadro d'analisi delle capacità di cui un luogo dispone per essere tale, cioè camminabile, e delle capacità individuali (avendo presente la variabilità umana) di muoversi al di là dell'uso dell'automobile, anziché riducendone l'uso. Tale quadro, oggi, è possibile grazie allo sviluppo degli strumenti informatici e delle tecniche computazionali che lavorano su dati spaziali di dettaglio.

La conoscenza del quadro d'analisi consente ai decisori politici e ai progettisti di definire i requisiti e i contenuti dei piani urbani, di rimuovere gli ostacoli che l'attuale città frappone alla completa fruibilità (accessibilità, uso, inclusione) dello spazio, di promuovere una vita più attiva e soddisfacente, di raggiungere una maggiore equità ed eguaglianza nell'uso delle funzioni e del funzionamento urbano e territoriale.

Quanto qui descritto può essere ricompreso nelle istanze promosse dalla "Città dei 15 minuti" che, a ben guardare, attinge a radici storiche e culturali promosse dal XIX secolo almeno.

### Comunicazione accessibile o inclusiva

Le lingue, la visualizzazione di testi, il Braille, la comunicazione tattile, la stampa a grandi caratteri, i supporti multimediali accessibili nonché i sistemi, gli strumenti e i formati di comunicazione migliorativa e alternativa scritta, sonora, semplificata, con ausilio di lettori umani, comprese le tecnologie dell'informazione e della comunicazione accessibili. (L. 18/2009, art. 2).

La comunicazione inclusiva è una comunicazione efficace, attenta alle diverse esigenze, coinvolge e riguarda non solo chi ha una disabilità, ma tutte le categorie in cui sono presenti pregiudizi sociali.

Segue la stessa logica dell'Universal Design (Universal Design for Learning, modello sviluppato dal Center for Applied Special Technology <https://www.cast.org/about/about-cast> ) impiegando un approccio centrato sulla persona: fornisce in maniera efficace e in ogni contesto, la modalità più corretta di dare informazioni.

Nello specifico, la comunicazione può essere **multimediale** (stampa, messaggistica, internet, megafono/ altoparlante, ecc.), **multisensoriale**.

Si può così usufruire di molteplici sistemi e tecnologie di informazione e di comunicazione come ad esempio: pittogrammi, CAA (Comunicazione Aumentativa e Alternativa), guide podo-tattili, colori ad alto contrasto per la leggibilità di ambienti e contenuti, applicazioni dove le informazioni possono essere veicolate attraverso audiodescrizione, sottotitoli, immagini e qualsiasi integrazione possibile.

## Discriminazione

Qualsivoglia distinzione, esclusione o restrizione sulla base della disabilità che abbia lo scopo o l'effetto di pregiudicare o annullare il riconoscimento, il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale, civile o in qualsiasi altro campo. Essa include ogni forma di discriminazione, compreso il rifiuto di un accomodamento ragionevole. (L. 18/2009, art. 2).

## Facilitatori

All'opposto e specularmente al termine barriere (vedi), i facilitatori si definiscono dividendosi in:

1. Fattori ambientali che influenzano in modo positivo l'ambiente rendendolo favorevole, promuovendo il diritto all'autonomia, alla mobilità, alla partecipazione, alla comunicazione, alla sicurezza, al benessere, alla bellezza. I facilitatori comprendono elementi fisici, percettivi, tecnologici, ausili. Sono considerati facilitatori anche gli "accomodamenti ragionevoli" (vedi).
2. Fattori culturali di diversa natura che portano ad atteggiamenti, comportamenti, politiche non discriminatorie e che promuovono l'inclusione nella società.

## Figurabilità

Kevin Lynch, nel suo libro *The Image of the City* (1960), introduce il concetto di "figurabilità dello spazio" come la capacità di un ambiente di evocare un'immagine chiara e riconoscibile in ogni osservatore. Questo concetto riguarda la forma, il colore e la disposizione degli oggetti che rendono un ambiente facilmente identificabile e strutturato, facilitando l'orientamento e la creazione di mappe mentali. La figurabilità, applicata all'ambiente urbano, aiuta a migliorare l'identificazione di percorsi, nodi e quartieri, favorendo un senso di appartenenza e sicurezza nei residenti. Può essere applicata anche agli edifici e agli spazi, contribuendo alla riqualificazione urbana e creando esperienze sensoriali positive, interattive e dinamiche che stimolano il benessere.

## Multisensorialità

Si riferisce ad un processo percettivo cognitivo complesso, basato su sistemi attivi ed interconnessi, che coinvolge la pluralità dei sensi e fornisce una percezione multisensoriale, soggettiva e autoreferente nella costruzione del significato.

Per poter comprendere il significato degli oggetti, degli spazi e degli ambienti, per interagire adeguatamente ed in sicurezza nei e con gli ambienti, per orientarsi e per utilizzare le attrezzature, l'ambiente deve comunicare contemporaneamente mediante informazioni sensoriali multiple, in modo che tutte le persone, incluse le persone con limitazioni sensoriali, cognitive, intellettive o esperienziali, possano drenare dal contesto le informazioni necessarie per la loro piena ed effettiva partecipazione.

La progettazione basata sulla multisensorialità, che fornisce contemporaneamente diversi tipi di informazioni (visive, acustiche, tattili, olfattive, gustative o propriocettive) si rivolge ad un'utenza ampliata e riduce le barriere percettive, composte dalle barriere sensoriali delle informazioni sensorialmente non rilevabili e dalle barriere cognitive delle informazioni non interpretabili.

## Orientamento

Caratteristiche in un edificio o in un ambiente costruito all'aperto che facilitano l'orientamento (sapere dove ci si trova in un ambiente) e il percorso (pianificare e seguire un percorso da un luogo all'altro). (Fonte: UNI CEI EN 17210:2021, 3.58 Wayfinding)

L'orientamento e il wayfinding sono due processi che consentono di muoversi nello spazio avendo cognizione di dove si è e del percorso, o dei percorsi, che si possono intraprendere (scelta) e percorrere (azione) per raggiungere una destinazione, che si tratti di un luogo all'interno della città o di un punto dell'edificio. Per farlo, il cervello costruisce delle vere e proprie mappe cognitive, ovvero rappresentazioni mentali dello spazio, in cui chiunque impiega dei riferimenti basati in parte sulla propria esperienza e in parte sulle specifiche indicazioni fornite dall'ambiente attraverso la comunicazione ambientale composta da più elementi, tra cui la segnaletica.

Nello specifico, Orientamento è il processo cognitivo che consente di sapere dove si è, di riconoscere la propria posizione rispetto al contesto attraverso riferimenti spaziali e

geografici, mentre il Wayfinding<sup>9</sup>, letteralmente “trovare la strada”, è un termine che riguarda l’associazione del processo decisionale e del movimento finalizzato ed efficiente<sup>10</sup> che consente di individuare il percorso e navigare nell’ambiente fino alla destinazione, compiendo delle scelte.

Le informazioni sulle caratteristiche dei percorsi sono determinanti per compiere tali scelte in maniera consapevole e libera, fondamentali per offrire la possibilità alla persona non solo di individuare il percorso per la destinazione prescelta ma anche di scegliere, di fronte a più opzioni, quella che risponde alle proprie esigenze (per es. tra un percorso breve che presenta dislivelli o uno più lungo ma più agevole).

L’importanza dell’orientamento e del wayfinding è tanto più evidente in emergenza. Nello specifico, è indispensabile identificare le vie di esodo, il percorso per raggiungere lo spazio calmo, le uscite di sicurezza accessibili (qualora non lo siano tutte) o altri presidi necessari per garantire la sicurezza di tutti.

Elementi fondamentali nel sistema di orientamento e wayfinding sono: il posizionamento strategico e la collocazione dei landmark (punti di riferimento); opportune soluzioni spaziali (forme, dimensioni, gerarchia di ambienti e percorsi); la segnaletica in relazione alla possibilità di essere vista, percepita e raggiunta; la completezza delle informazioni offerte in maniera multisensoriale e multimediale (per es. la differenziazione di essenze arboree sui viali stimola l’orientamento attraverso il senso dell’olfatto); la corrispondenza e la riconoscibilità di simboli e segni grafici utilizzati con il messaggio che si intende comunicare; l’illuminazione, sia per una buona visibilità degli ambienti e dei percorsi che per la lettura delle informazioni (mappe e segnali) ma anche come landmark (per es. illuminazione dei nodi strategici, ove si effettuano scelte di direzione, sui percorsi).

## Persone con disabilità

La definizione di disabilità ha subito profondi cambiamenti di prospettiva: l’International Classification of Functioning, Disability and Health - ICF, nel 2001 indica che “le persone con disabilità sono coloro che hanno una minorazione di lungo periodo fisica, mentale, intellettuale e sensoriale che, in interazione con varie barriere, impedisce la piena effettiva partecipazione nella società su una base di eguaglianza con gli altri”. Si assiste dunque ad

---

<sup>9</sup> Lynch 1960

<sup>10</sup> Montello 2006

un fondamentale passaggio dal considerare la disabilità come una qualità soggettive delle persone ad una relazione biunivoca tra le caratteristiche delle persone e l'ambiente costruito circostante.

*“Coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono vedere ostacolata la piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri” (L. 18/2009, art. 2).*

Il termine **disabilità** è un termine ombrello che indica gli aspetti negativi dell'interazione dell'individuo (con una condizione di salute) e i fattori contestuali di quell'individuo (fattori ambientali e personali) e può riferirsi a:

- **Disabilità motoria:** si intende una grave limitazione o impedimento, permanente o temporaneo, alle capacità di movimento di una o più parti del corpo o di uno o più arti.
- **Disabilità sensoriale:** si intende un'espressione che indica una parziale o totale assenza della vista o una parziale o completa mancanza di capacità di udito o, ancora, la compresenza delle due disabilità visiva e uditiva. La disabilità sensoriale pregiudica spesso la vita di relazione e la comunicazione.
- **Disabilità cognitiva:** si intende una limitazione o un impedimento all'apprendimento o alla comprensione del linguaggio scritto o orale, o disturbi da deficit di attenzione o, ancora, difficoltà a relazionarsi socialmente.
- **Limitazione delle attività:** sono le difficoltà che un individuo pu" incontrare nell'eseguire delle attività. Una limitazione dell'attività pu" essere una deviazione da lieve a grave, in termini quantitativi o qualitativi, nello svolgimento dell'attività rispetto al modo e alla misura attesi da persone senza la condizione di disabilità.
- **Menomazione:** è una perdita o una anormalità nella struttura del corpo o nella funzione fisiologica (comprese le funzioni mentali).

Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA):

I piani di cui all'articolo 32, comma 21, della legge 28 febbraio 1986, n. 41 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato) e all'articolo 24, comma 9, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate).

## Principio dei sensi multipli

Principio del considerare varie abilità sensoriali nelle decisioni progettuali per supportare gli utenti e consentire loro di percepire le informazioni (ad esempio tramite la vista, l'udito, il tatto). (Fonte: UNI CEI EN 17210:2021,3.38, multiple senses/principle of multiple senses)

## Progettazione universale

*“Progettazione di prodotti, ambienti, programmi e servizi per essere usabili da tutte le persone, nella massima misura possibile, senza la necessità di adattamenti o progettazioni specializzate.*

*L' "Universal Design" non esclude la necessità di dispositivi di assistenza per particolari gruppi o persone con disabilità, se nel caso.*

*Termini come "Universal Design", "Accessible Design", "Design for All", "Design senza barriere", "Design inclusivo" e "Design transgenerazionale" sono spesso usati in modo intercambiabile con lo stesso significato.”<sup>11</sup>*

Approccio verso la progettazione dell'ambiente, dei prodotti e dei servizi che assicura la partecipazione da parte di tutte le persone su base equa a tutte le attività sociali.

*L'universal design si basa su sette principi:*

- 1. Equitable Use (equità d'uso)*
- 2. Flexibility in Use (flessibilità dell'uso)*
- 3. Simple and Intuitive Use (uso semplice e intuitivo)*
- 4. Perceptible Information (percettibilità dell'informazione)*
- 5. Tolerance for Error (tolleranza dell'errore)*
- 6. Low Physical Effort (contenimento dello sforzo fisico)*
- 7. Size and Space for Approach and Use (misure e spazi per l'avvicinamento e l'uso)*

*Secondo lo European Concept for Accessibility i criteri di accessibilità da rispettare sono i seguenti:*

- a) obiettivo primario è la realizzazione di edifici con le aree circostanti e pubbliche in modo da essere fruibili da tutti;*
- b) i criteri di progettazione universale rifiutano "ghettizzazioni" tra persone "abili" e persone "disabili";*
- c) la progettazione universale prevede, all'occorrenza, ulteriori interventi sia in caso di nuove progettazioni che in caso di adeguamento degli edifici e spazi pubblici esistenti.”<sup>12</sup>*

---

<sup>11</sup>UNI CEI EN 17210:2021,3.52 Universal Design e L. 18/2009, art. 2, Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

<sup>12</sup>UNI/PdR 24:2016

## Usabilità

Requisito per il quale un prodotto, un servizio e l'ambiente costruito possono essere utilizzati da utenti specifici per raggiungere obiettivi specifici con efficacia, efficienza e soddisfazione in un contesto d'uso specifico (Fonte: UNI CEI EN 17210:2021,3.53 Usability).

Caratteristica o attributo qualitativo misurato mediante la facilità con cui un elemento sia materiale che digitale può essere utilizzato dal più ampio ventaglio di utenza, in condizioni di comodità e sicurezza, consentendo di raggiungere efficientemente gli obiettivi funzionali per i quali è concepito.

In ambito informatico, il concetto di usabilità si riferisce in genere al grado di facilità d'uso di un'applicazione (software) o un dispositivo (hardware) e più frequentemente di interfacce web, che permettono accesso e navigazione in modo intuitivo e veloce.

## 4. Metodologie e redazione

### 4.1. Livelli di analisi

La struttura del PEBA si svilupperà in **due livelli** per i quali occorre verificare le condizioni di accessibilità e formulare proposte per apportare migliorie:

- **Edilizio**: Nell'ambito edilizio occorre individuare gli edifici pubblici o privati ma di interesse pubblico.
- **Urbano**: Nell'ambito urbano l'oggetto di indagine sono gli spazi pubblici, quali strade, piazze, percorsi pedonali e ciclabili, giardini ecc.

### 4.2. Livelli qualitativi di utilizzo degli spazi pubblici

La legislazione italiana ha definito con il D.P.R. 236/1989 i livelli di qualità dello spazio costruito, attraverso tre diverse categorie o tre livelli qualitativi raggiungibili dalla progettazione senza barriere:

a) **l'accessibilità** esprime il più alto livello di utilizzo di uno spazio/edificio collettivo (primo livello), in quanto consente la totale fruizione dello spazio nell'immediato. Con essa si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o

sensoriale, di raggiungere lo spazio considerato e di fruirne in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.

b) **la visitabilità** rappresenta un livello di accessibilità limitato a una parte più o meno estesa dell'ambiente considerato (secondo livello) e consente, limitatamente alla porzione di spazio visitabile (solo alcuni ambienti), ogni tipo di relazione fondamentale anche alla persona con ridotta o impedita capacità motoria e/o sensoriale. Con essa si intende la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta;

c) **l'adattabilità**, infine, rappresenta un livello ridotto di utilizzo dello spazio collettivo (terzo livello), potenzialmente suscettibile di trasformazione in accessibilità (primo livello). Con essa si intende la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

### 4.3. Ambiti spaziali di intervento

Per organizzare le fasi di analisi il territorio comunale sarà definito in ambiti di intervento significativi grazie ad un processo di perimetrazione che tiene conto delle caratteristiche tipologiche delle diverse zone, del numero dei residenti e della geomorfologia del Comune di Anacapri.

### 4.4. Fasi di redazione del P.E.B.A.

La redazione del PEBA risulta articolata nelle seguenti fasi:

1. Analisi preliminare;
2. Rilievo dello stato di fatto;
3. Definizione delle soluzioni progettuali e relativa stima dei costi;
4. Programmazione degli interventi.

#### 4.4.1. Prima fase: Analisi preliminare

Questa prima fase prevede partecipazione estesa a cittadini, associazioni di carattere economico e sociale, associazioni rappresentative delle persone diversamente abili nonché gestori di servizi pubblici, per indagare le condizioni di accessibilità, visitabilità nei due ambiti di cui sopra e stilare un elenco delle barriere architettoniche presenti sul territorio. I soggetti coinvolti permetteranno di analizzare le reali condizioni di esercizio, le problematiche relative alla presenza di BB. AA e potranno fornire utili suggerimenti utili alla successiva progettazione tecnica per l'eliminazione delle stesse.

Possono essere identificati eventuali accordi/intese da stipulare con altre amministrazioni proprietarie degli immobili, soggetti gestori di servizi, ecc. per la formazione/attuazione del Piano.

I dati raccolti e il lavoro di indagine preliminare saranno riportati su uno o più elaborati planimetrici, su cui saranno altresì indicati i principali sistemi di viabilità e il trasporto pubblico. Nel censimento si evidenzieranno gli spazi del territorio comunale ritenuti strategici o prioritari: edifici collettivi (scuole, teatri, biblioteche, musei, caserme, ecc.), spazi esterni naturali (parchi e giardini), luoghi di aggregazione (piazze, vie pubbliche, aree pedonali e spazi di socializzazione in genere), la rete stradale di avvicinamento alle principali attrezzature collettive e le fermate del T.P.L. La interconnessione delle reti di trasporto sostenibile esistenti rappresenta una cruciale indicazione per il tracciamento di una rete pedonale funzionale.

Per quanto concerne il livello Urbano, data l'impraticabilità di mappare in maniera puntuale tutte le strade e le vie pubbliche della città, l'indagine va concentrata sugli assi a più alta densità di passaggio, sui percorsi di adduzione ai principali nodi della mobilità (stazione, TPL), sulle scuole primarie e secondarie, agli ambulatori, i percorsi diretti agli spazi/edifici collettivi di maggiore interesse come musei, teatri, impianti sportivi, palestre ecc. e ancora di collegamento ad aree del centro cittadino a vocazione turistica o a destinazione commerciale.

In questa fase occorre valutare e programmare il coordinamento con gli altri piani o strumenti urbanistici e il reciproco adeguamento/integrazione.

#### 4.4.2. Seconda fase: Rilievo dello stato di fatto

Sulla base delle planimetrie redatte nella fase precedente saranno pianificati dei sopralluoghi puntuali finalizzati alla verifica ed alla caratterizzazione delle criticità evidenziate ed alla ricerca di potenziali ulteriori problematiche legate all'accessibilità in prossimità degli edifici o all'interno degli spazi pubblici individuati come strategici. Il rilievo sarà poi esteso ai percorsi di avvicinamento, alla rete viabilistica e infrastrutturale, alle aree di pertinenza stradale, agli attraversamenti pedonali, agli accessi alle proprietà laterali (passi carrai), a eventuali parcheggi riservati, all'analisi dello stato delle fermate del trasporto pubblico locale del contesto più immediato.

Per valutare in maniera uniforme il territorio sarà possibile avvalersi di un **sistema di rilevamento e georeferenziazione** con delle schede di supporto in grado di restituire schematicamente alcuni dati da selezionare in base alle esigenze, ad esempio:

- Un codice univoco di riferimento;
- La data del sopralluogo;
- L'indirizzo o la localizzazione con coordinate;
- La documentazione fotografica;
- Un giudizio complessivo dell'accessibilità;
- La descrizione delle BB. AA. rilevata e la relativa sottocategoria di criticità;
- L'indicazione di materiali, finiture del contesto e dati numerici di rilievo/misurazione;
- Alcuni spunti su soluzioni o eventuali buone prassi già applicate;
- L'eventuale riferimento alla norma non applicata (o da applicare);

In sede di mappatura le criticità sono rilevate e categorizzate sulla base della natura dell'ostacolo fisico da superare (ambienti di dimensioni inadeguate, che impediscono la libera circolazione, la presenza di dislivelli, la presenza di scale di accesso a livelli superiori, ostacoli, porte o soglie di larghezza inadeguata ecc.) o percettivo (mancanza di guide visive e tattili per assicurare l'orientamento, indicatori acustici, ecc.).

Le schede potranno essere integrate con delle check list e, talvolta, anche i rilievi possono essere svolti in modo partecipato con il coinvolgimento attivo delle associazioni dedicate alle diverse tipologie di disabilità per orientare ed implementare gli esiti della campagna di rilievo.

Da questa fase risulteranno delle planimetrie con individuazione delle criticità rilevate alla scala più idonea per ciascun ambito e le Schede di rilievo delle criticità (con codice identificativo, dati di rilievo, fotografie).

#### 4.4.3. Terza fase: Definizione delle soluzioni progettuali e relativa stima dei costi

La fase di progettazione viene attuata a valle della compilazione delle schede di rilievo con relative indicazioni dei componenti non a norma così come descritto al punto precedente.

Il primo passo è l'elaborazione di un metaprogetto (soluzioni prestazionali) per ciascuna categoria di criticità rilevate con relativa valutazione dei costi. Poi, attraverso una redazione di una relazione illustrativa o implementando le schede, ad ogni ostacolo riscontrato in fase di rilievo viene associata una o più soluzioni progettuali per l'eliminazione della barriera sulla base del relativo riferimento normativo del componente oggetto di esame, in coordinamento con gli strumenti urbanistici vigenti. A ogni intervento va associata una specifica stima dei costi.

Una volta individuati gli interventi, il PEBA diventa lo strumento in grado di consentire alle varie amministrazioni la programmazione sia economica che organizzativa dell'intera operazione di eliminazione delle barriere architettoniche. In questa fase si stabiliscono di comune accordo con l'Amministrazione le priorità, definendo un programma pluriennale di attuazione costituito da schede in cui inserire le azioni da compiere anno per anno, ponendo particolare attenzione al coordinamento degli interventi. Nella definizione delle tempistiche occorre anche considerare: se tali interventi siano o meno già previsti nel piano triennale delle opere pubbliche nel caso in cui l'importo di spesa prevista ne preveda il loro inserimento; se trattasi di edificio o spazio di proprietà dell'Ente comunale o diversamente sia necessario interfacciarsi con un altro Ente o con soggetto privato; la natura degli interventi e la loro cantierabilità, legata spesso anche alla complessità delle procedure da porre in essere per la realizzazione delle opere.

L'esito di questa fase può essere quindi delle schede contenenti per ciascuna criticità rilevata: dati di rilievo, fotografia, proposta meta progettuale, stima del costo e priorità ed una relazione generale sulle metodologie adottate in ciascuna fase, gli esiti delle valutazioni, i contenuti da integrare negli strumenti urbanistici vigenti.

## 4.5. Contenuti del P.E.B.A.

Presupposto per l'avvio della procedura di adozione e approvazione è la consegna degli elaborati finali che costituiscono il PEBA consistenti almeno in:

- a) documento preliminare, relativo alla fase di analisi preliminare;
- b) planimetria dello stato di fatto con evidenziati gli ambiti oggetto di PEBA;
- c) relazione generale contenente indicazioni sulle metodologie adottate in ciascuna fase del PEBA ed i relativi esiti;
- d) planimetria con individuazione delle criticità rilevate alla scala più idonea per ciascun ambito, preferibilmente digitale e georeferenziata, localizza la criticità identificata attraverso il codice univoco assegnato in fase di rilievo;
- e) Schede contenenti per ciascuna criticità rilevata: codice univoco identificativo, dati di rilievo, fotografia, proposta meta progettuale, stima del costo per la loro eliminazione;
- f) norme di piano;
- g) fascicolo con contenuti da integrare negli strumenti urbanistici;
- h) planimetria di individuazione delle priorità.

Per fornire alla Pubblica Amministrazione uno strumento di indirizzo nella realizzazione dei nuovi interventi, potrà essere consegnato un documento che contenga un elenco di buone prassi con elaborati grafici esplicativi delle migliori soluzioni per l'eliminazione delle barriere e per evitare che ne vengano create di nuove.

In fase di elaborazione tale elenco elaborati potrà essere adeguato alle peculiarità del PEBA purché presenti un report chiaro delle fasi e delle metodologie applicate.

## 5. Adozione e Approvazione

La norma nazionale attualmente non disciplina le modalità di adozione ed approvazione ma una procedura definita per dare massima diffusione ai contenuti del PEBA in continuità con i presupposti del percorso partecipativo, prevede:

- a) adozione in Giunta Comunale;

- b) deposito del PEBA per la raccolta delle eventuali osservazioni: il PEBA viene tempestivamente pubblicato sul sito istituzionale del Comune e messo a disposizione di chiunque – presso gli uffici comunali - per la visione e la presentazione di eventuali osservazioni, entro i successivi 60 giorni. Entro 15 giorni successivi all'adozione del PEBA in Giunta Comunale, viene svolto almeno un incontro pubblico per illustrare e presentare il PEBA, dandone la massima diffusione multimediale e multisensoriale;
- c) dalla scadenza dei 60 giorni di cui al punto b., nei 30 giorni successivi viene data risposta alle osservazioni pervenute motivandone l'esclusione e l'accoglimento; gli esiti saranno pubblicati tempestivamente sul sito istituzionale del Comune e saranno presentati pubblicamente;
- d) entro i successivi 30 giorni il PEBA viene approvato dal Consiglio Comunale;
- e) il PEBA approvato.

In caso di osservazioni recepite, le valutazioni relative possono essere raccolte in un apposito fascicolo da integrare agli elaborati costituenti il PEBA.

L'ultima fase prevista è focalizzata sul presentare il Piano alla Cittadinanza attraverso incontri pubblici e utilizzando inoltre anche il portale internet del Comune, allegando alla documentazione di progetto una sintesi non tecnica del piano.

La partecipazione dei cittadini sarà perseguita anche nella fase di verifica del piano ultimato, favorendo meccanismi e processi di coinvolgimento della cittadinanza, per poter acquisire eventuali osservazioni, indicazioni, contributi al Piano da parte delle persone e delle associazioni locali attive nel mondo della disabilità nonché di altri attori interessati.

Per realizzare in modo efficace questa fase si ritiene determinante sviluppare i seguenti punti:

- a) articolazione iter di presentazione, adozione e approvazione del Piano;
- b) configurazione di strumenti e modalità efficaci per monitorare, gestire e aggiornare il Piano definitivamente adottato e approvato.

In chiave monitoraggio, la misurazione del grado di accessibilità e fruibilità della città, prima della predisposizione del piano e successivamente all'attuazione dello stesso, sarà riferita all'obiettivo del favorire una migliore inclusione e partecipazione sociale e un più alto livello di qualità della vita per tutta la cittadinanza;

c) realizzazione degli interventi previsti dal Piano;

d) definizione di uno strumento di monitoraggio con cadenza periodica, da presentare nei diversi ambiti di coordinamento interni ed esterni definiti dal Piano.

## 6. Attuazione e realizzazione degli interventi

La fase attuativa del PEBA rappresenta il momento in cui si avviano le operazioni sull'ambito d'intervento, secondo l'ordine di priorità individuato in fase di redazione del PEBA, analizzando il territorio con l'ausilio di tutti gli strumenti precedentemente messi a punto.

Gli **interventi per la risoluzione delle criticità rilevate** previsti dal PEBA si configurano come **opere pubbliche** e per la loro progettazione e realizzazione si seguono le procedure previste dalle vigenti normative di settore, di competenza nazionale e regionale.

La programmazione di tali interventi identifica una diversa complessità che possono assumere i progetti di eliminazione delle criticità rilevate, come schematicamente riportato di seguito:

– **Interventi di modesta entità**, attuabili mediante azioni di manutenzione ad opera del personale esterno o interno sulla base delle indicazioni fornite dal PEBA che dovranno in tali casi risultare esaustive;

– **Interventi ordinari di entità più cospicua**, che necessitano di progetti esecutivi e per i quali di volta in volta, in base alle possibilità dell'ufficio tecnico, il responsabile del procedimento sceglie se affidare l'incarico di progettazione e/o direzione dei lavori all'esterno, secondo la disciplina vigente, o meno. In ogni caso il soggetto cui compete la progettazione ha la responsabilità di verificare quanto previsto a livello progettuale dal PEBA, potendosi discostare dallo stesso solo motivatamente.

– **Progetti di riqualificazione urbana** e/o strategici che ridefiniscono porzioni di città o edifici, nelle quali devono essere attuati gli interventi previsti dal PEBA per tale area. Valgono le medesime modalità esplicitate al punto precedente.

Il Comune, in rapporto alle proprie disponibilità finanziarie e sulla base dell'ordine di priorità degli interventi individuati dal PEBA e, inserisce tali interventi nel

programmatriennale e nell'elenco annuale delle opere pubbliche. Inoltre, si attiverà per verificare che anche le eventuali opere pubbliche in progetto al di fuori dell'ambito oggetto del PEBA rispondano ai principi generali della Progettazione universale, sottesi al PEBA stesso. Un approccio di analoga attenzione va posto nei confronti dei progetti presentati da privati per realizzare edifici e spazi aperti di utilizzo pubblico. In questo modo, anche in luoghi/edifici non censiti da questo strumento, sarà progressivamente implementata la fruibilità del territorio senza costi aggiuntivi.

Conclusa la validazione delle opere eseguite a seguito di un sopralluogo, è opportuno aggiornare periodicamente la lista delle opere di eliminazione delle barriere architettoniche inserite nel programma triennale e nell'elenco annuale delle opere pubbliche aventi oggetto l'eliminazione delle barriere architettoniche. Ai fini della trasparenza saranno disponibili sul sito istituzionale del Comune gli aggiornamenti delle liste suddette, pubblicati anche mediante elenchi semplificati contenenti le informazioni salienti per la cittadinanza.

## **7. Monitoraggio e Aggiornamento**

Data la propria valenza intrinsecamente multidisciplinare ed il carattere pubblico, il PEBA necessita di essere monitorato periodicamente al fine di garantire un processo di trasparenza verso la cittadinanza nel merito degli interventi programmati e di quelli realizzati.

A conclusione del processo si effettueranno operazioni di monitoraggio utili a valutare le azioni realizzate in termini di efficienza ed efficacia (eventualmente anche grazie alla raccolta di pareri della cittadinanza) e saranno programmati aggiornamenti periodici necessari ad allineare le previsioni del PEBA con gli strumenti di programmazione dell'Ente.

In sede di aggiornamento del PEBA, le opere eseguite, identificate dal codice univoco della corrispondente criticità riportato nella scheda di rilievo, saranno inserite tra le criticità che sono state risolte; inoltre, i contenuti del PEBA saranno adeguati alle eventuali evoluzioni normative ed alle nuove esigenze della comunità.

## 8. Fonti

### 8.1. Fonti principali

Lynch Kevin, *The Image of the City*, The MIT Press, 1960

European Concept for Accessibility (ECA), *Technical Assistance Manual*, EuCAN, Luxembourg, update 2003

Montello Daniel R. and SAS Corina, *Human Factors of Wayfinding in Navigation*, 2006

MIBACT Ministero per i beni e attività culturali (2008), *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*.

Comune di Parma, Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche sociali, *Libro bianco su accessibilità e mobilità urbana. Linee guida per gli Enti Locali: Linee guida per gli Enti Locali*, FrancoAngeli, 2009

Baracco Lucia - *Barriere percettive nella progettazione dell'accessibilità urbana. Spunti di riflessione per un primo bilancio sulle risposte progettuali in Italia*, INU, maggio 2018

MIBACT Ministero per i beni e attività culturali (2018), *Linee guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi museali, aree e parchi archeologici*.

*Linee guida per la deliberazione, redazione e approvazione dei PEBA (piani per la eliminazione delle barriere architettoniche) per i comuni del Lazio*, Legge regionale 4 dicembre 1989, n. 74 e s.m.i. - legge regionale 20 maggio 2019, n.8 e s.m.i., allegato A

Città di Pescara, *Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, linee guida*, Comune di Pescara, giugno 2021

*Linee Guida di Regione Lombardia per la redazione dei PEBA - Piani per l'accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito, inclusione sociale e benessere ambientale*, approvate con deliberazione di Giunta regionale n° XI / 5555, seduta del 23/11/2021

Elaborazioni s.r.l., *Linee Guida del PEBA – Piano per L'Eliminazione delle Barriere Architettoniche*, Comune di Altamura, gennaio 2023

I.N.M.A.C.I., Linee guida per la progettazione dei segnali e percorsi tattili necessari ai disabili visivi per il superamento delle barriere percettive, Edizioni A.D.V., 20° ed., marzo 2023

CERPA, Regione Emilia-Romagna, Linee guida interdisciplinari per la redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) della Regione Emilia-Romagna, settembre 2023

PEBA, Linee guida per la redazione, Regione Friuli-Venezia Giulia, prima edizione giugno 2020, agg febbraio 2024

## 8.2. Fonti secondarie

BARATTA Adolfo, CONTI Christina, TATANO Valeria (a cura di) (2019), Abitare inclusivo. Il progetto per una vita autonoma e indipendente. Conegliano: Anteforma Edizioni.

BARONI M. Rosa (2008), Psicologia ambientale. Bologna: il Mulino.

BELLONI Maria C., BIMBI Franca (a cura di) (1997), Microfisica della cittadinanza. Città, genere, politiche dei tempi. Milano: Franco Angeli.

BERNARDINI Maria Giulia, CARNOVALE Sara (a cura di) (2021), Diritti umani in emergenza. Roma: IF PRESS.

BESUSSI Elena, RIZZI Paola (a cura di) (1999), Input '99. La prima conferenza nazionale su informatica pianificazione urbana e territoriale. Venezia: IUAV DAEST.

BONFIGLIOLI Sandra (1990), L'architettura del tempo. La città multimediale. Napoli: Liguori.

BONFIGLIOLI Sandra (a cura di) (1995), Il piano degli orari. Antologia di materiali per progettare ed attuare politiche pubbliche. Milano: Franco Angeli.

BUSI Roberto, VENTURA Valeria (a cura di) (1997), Vivere e camminare in città. L'handicap nella mobilità. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee.

CERPA Italia (a cura di) (1996), Progettare la normalità. A.I.A.S. Ferrara.

COOKE Jackie (1999), Il laboratorio delle attività sensoriali. Vista, tatto, gusto e olfatto. Trento: Centro Studi Erickson.

CRIADO PEREZ Caroline (2020), Invisibili. Come il nostro mondo ignora le donne in ogni campo. Dati alla mano. Torino: Einaudi.

DE ECCHER Andrea, MARCHIGIANI Elena, MARIN Alessandra (a cura di) (2005), Riqualificare la città con gli abitanti. Monfalcone: Edicom Edizioni.

DEPLANO Giancarlo (a cura di) (2009), Partecipazione e comunicazione nelle nuove forme del piano urbanistico. Monfalcone: Edicom Edizioni.

DI RUOCCO Giacomo (2018), Il piano di eliminazione delle barriere architettoniche: un approccio integrato alla progettazione. Milano: Franco Angeli.

FANTINI Leris (a cura di) (2011), Progettare i luoghi senza barriere. Regione Emilia-Romagna. Rimini: Maggioli editore

GARAU Pietro, LANCERIN Lucia, SEPE Marichela (2015), The charter of public space. Unione Europea: List Lab.

GEHL Jan (2017), Città per le persone. Santarcangelo di Romagna: Maggioli.

JACOBS Jane (1969), Vita e morte delle grandi città. Saggio sulle metropoli americane. Torino: Einaudi.

KERN Leslie (2021), La città femminista. La lotta per lo spazio in un mondo disegnato da uomini. Roma: Treccani.

LAINO Giovanni (2012), Il fuoco nel cuore e il diavolo in corpo. La partecipazione come attivazione sociale. Milano: Franco Angeli.

LANCERIN Lucia (a cura di) (2003), Il verde è di tutti. Schede tecniche per la progettazione e la realizzazione di aree verdi accessibili e fruibili. Regione Veneto.

LAURIA Antonio (a cura di) (2003), Persone "Reali" e progettazione dell'ambiente costruito. L'Accessibilità come risorsa per la qualità ambientale. Rimini: Maggioli.

MARINELLI Annalisa (2015), La città della cura. Ovvero perché una madre ne sa più dell'urbanista. Napoli: Liguori.

ORLANDI Daniela (a cura di) (2018), Barriere architettoniche. Guida pratica con sintesi progettuali. Roma: Legislazione Tecnica.

ORNATI Antonio (2000), Architettura e barriere. Storia e fatti delle barriere architettoniche in Italia e all'estero. Milano: Franco Angeli.

PIGNARIS Chiara, LANCERIN Lucia(2016), Carta della partecipazione: strumento e bussola per una partecipazione di qualità. «Sentieri Urbani», n. 21, p. 36- 38.

SCHIAVONE Elisabetta (2021), Dalla sicurezza dei luoghi alla sicurezza delle persone, «PdE, Rivista di psicologia applicata all'emergenza, alla sicurezza e all'ambiente», 18, n. 60, p. 7- 10.

SCHIAVONE Elisabetta (2022), Progettare la sicurezza inclusiva: da dove iniziare?, «PdE Rivista di psicologia applicata all'emergenza, alla sicurezza e all'ambiente», 19, n.63, p. 7-10.

SCHIAVONE Elisabetta, ZANUT Stefano (2021), La sicurezza inclusiva nelle manifestazioni pubbliche, in AMARO Giuseppe (a cura di) «Progettazione e gestione della sicurezza delle manifestazioni pubbliche in luoghi aperti – seconda edizione», p. 191-198, Roma: EPC Editore.

SCLAVI Marianella, SUSSKIND Lawrence E. (2011), Confronto creativo. Dal diritto di parola al diritto di essere ascoltati. Milano: Et al-edizioni.

THE CARE COLLECTIVE (2021), Manifesto della cura. Per una politica dell'interdipendenza. Roma: Edizioni Alegre.

TONUCCI Francesco (1997), La città dei bambini. Bari: Laterza.

WARD Colin (2000), Il bambino e la città. Crescere in ambiente urbano. Napoli: L'ancora.

ZANUT Stefano (2023), La sicurezza inclusiva nei luoghi di lavoro, «Antincendio», n. 3, p. 12-21, Roma: EPC Editore.

ZANUT Stefano, CARATTIN Elisabetta (2010), Wayfinding ed emergenza, in SCLIP Giorgio (a cura di) «Sicurezza accessibile. Disabilità visiva: accorgimenti e strategie per migliorare la leggibilità e la comunicabilità ambientale», p. 138-154, Trieste: EUT Edizioni Università di Trieste, pp. 138- 154.

ZANUT Stefano, SCHIAVONE Elisabetta (2017), Ergonomia, disabilità ed emergenza. Considerare la resilienza funzionale ad un evento straordinario. «RIVISTA ITALIANA DI ERGONOMIA», n. 15, p. 32- 42.

ZANUT Stefano, SCHIAVONE Elisabetta (2021), Persone reali e sicurezza inclusiva. Il contributo della progettazione inclusiva alla sicurezza di tutti, «ANTINCENDIO», n. 1, p. 56-71, Roma: EPC Editore

ZINGALE Salvatore, Wayfinding e cognizione spaziale, in MELZANI Linda (2006), Generative Travel: Perdersi e ritrovarsi per riscoprire il mondo, [Tesi di laurea]. Milano: Facoltà del design del Politecnico di Milano

Anacapri, 15 aprile 2025

Il Responsabile del Settore Tecnico



Arch. Roberto D'Amato